

I Vescovi delle Marche fanno obbligo ai Parroci e Sacerdoti che celebrano in Chiese pubbliche, sia secolari, sia regolari, di leggere dal pulpito, in giorno festivo, la seguente

## “ C O M U N I C A Z I O N E , ,

I) - Le prossime elezioni hanno una importanza decisiva per l'avvenire del nostro Paese. Da esse infatti dipende non solo il benessere civile e sociale della Nazione, ma (ciò che per i Cattolici maggiormente importa) la libera professione della nostra fede e il pacifico sviluppo della vita cristiana.

Se, per disgrazia, riuscissero a prevalere coloro che seguono il marxismo materialista e ateo, anche in Italia, la S. Chiesa potrebbe essere ridotta alle condizioni della «Chiesa del Silenzio».

Le elezioni sono dunque un avvenimento di importanza politica e religiosa nello stesso tempo. Per questo i Cattolici se ne possono e se ne devono interessare e, tanto come cittadini, quanto come cristiani, hanno dei doveri di gravità estrema, e sarebbe colpa grave sottrarsi ad essi.

II) - I doveri dei Cattolici sono :

1° **Dare il proprio voto.** L'astenersi dal votare da parte dei cattolici è un tradire la Patria e la Religione.

2° **Non dare il voto a Partiti che si basano su principi marxisti, materialistici e anticristiani,** e che dove hanno potuto prendere il comando hanno sferrato la persecuzione contro tutto ciò che sa di ordine e di Religione.

Il dare il voto a tali partiti la Chiesa ha dichiarato essere colpa grave.

3° **Favorire col voto la parte del bene,** cioè quei programmi e quei nomi che si ispirano ai principi cristiani.

Nel giudicare programmi e uomini il buon cristiano non deve guardare all'interesse proprio, e neppure alla simpatia o antipatia personale, ma al bene di tutti, anche se ciò costa a lui qualche sacrificio.

4° **Non accontentarsi del bene, ma guardare al meglio** e, quindi, scegliere quella lista che più sicuramente si ispira ai principi cattolici, e non solo in alcuni problemi, ma in tutti e sempre.



5° **Mantenere la disciplina, la concordia, l'unità** delle forze cattoliche. Ogni divisione non solo non sarebbe utile, ma riuscirebbe di gravissimo danno alla causa del bene.

6° **Fare opera di illuminazione e di consiglio** verso gli altri, sempre nel rispetto della libertà personale.

Si sente dire, per esempio: « Facciamo un esperimento: se la cosa non andrà bene, torneremo indietro ».

E' un inganno feroce, che nasconde un tradimento. E' come dire: - Facciamo l'esperimento di buttarci nel pozzo: se non ci staremo bene, torneremo su -.

L'esperimento fu già fatto, purtroppo, da molte Nazioni, e tutte si sono trovate in un abisso, dove a una a una affogano tutte le libertà.

E non possono tornare indietro, perchè non possono nè esercitare e neppure manifestare la propria volontà. E' una situazione tragica: guai se un popolo ci casca, e guai a coloro che, per incoscienza o per pigrizia, dovessero dire: « Un po' di colpa è la mia! ».

Questo pensiero ha già impressionato molti tra i più sinceri e intelligenti che, venuti a sapere come stanno le cose, sono tornati all'ubbidienza della Chiesa: preghiamo e lavoriamo per coloro che ancora sono vittime dell'inganno, dell'ignoranza e dell'odio.

III) - Cristiani, voi vi sentireste traditori dei vostri figli se colpevolmente dissipaste il patrimonio di casa. Ebbene, sappiate che la parte più preziosa di questo patrimonio è la fede.

Guai a voi se non la conservaste gelosamente, facendo anzi di tutto per accrescerla, così da poterla tramandare, intatta e operante, ai vostri figli, per la serenità della loro vita presente e per la salvezza della loro anima.

Questo vi dicono, per essere fedeli alla loro missione di Pastori delle anime, e per l'amore che vi portano, i vostri Vescovi, mentre, augurandovi ogni bene, benedicono a voi, alle Famiglie vostre e a tutta la Regione che ha per cuore la S. Casa di Loreto.

Loreto, 5 marzo 1953.

**Gli Arcivescovi e i Vescovi  
della Regione Marchigiana**